Venerdì 5 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 185.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6).

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I Sindaci dei piccoli Comuni

ROMA, 3 agosto.

Sono in grado di mandarvi qualche informazione sulla riforma molto saggia che l'on. Pelloux intende di introdurre a riguardo dei Sindaci dei Comuni inferiori ai 10,000 abitanti, e non capoluoghi di provincia o di circondario.

Una legge recente, come è noto, rendeva *eleggibili* i Sindaci di tutti i Comuni del Regno, ma, come in tutte le innovazioni, non si potè circondare la riforma di tutte quelle garanzie che nella pratica pare siano venute a mancare.

Fra gli altri inconvenienti deplorati, quello che si è più spesso verificato, si è precisamente l'elezione di Sindaci parecchie volte processati per reati gravissimi o condannati per reati comuni, tuttochè non interdicenti diritti elettorali.

In tal caso, poichè il potere esecutivo non aveva alcun modo di contrastare o annullare la nomina, trattandosi, ripeto, di condanne non producenti perdita o sospensione di diritti politici, si è potuto o dovuto vedere *messi a capo* di pubbliche aziende individui *che non* sarebbero neppure accettati come impiegati d'infima classe, a cui si richiede sempre una fedina penale netta.

D'altra parte, nei piccoli Comuni, essendo il Sindaco sempre un ufficiale di pubblica sicurezza è naturale che lo Stato, nel pubblico interesse, si garantisca nel senso che il prescelto sia dimostrato degno della fiducia della cittadinanza e del Governo stesso.

Quindi senza per nulla abolire l'elettività del sindaco in tutti i Comuni, si sarebbe pensato ad allargare, in maniera tassativa, e tale da evitare soprusi e false interpretazioni, i casi d'incompatibilità *o* di ineleggibilità alla carica sindacale — *casi ora ridotti a derisorie proporzioni* — o così *nel caso* d'una cattiva scelta dar diritto allo Stato di ovviare all'inconveniente.

In conclusione: non si tratta per nulla di sopprimere o limitare il diritto di elezione nella rappresentanza comunale, ma soltanto di renderlo meno arbitrario e più moralmente e legalmente garantito, in modo che tutta la cittadinanza possa avere a capo della propria amministrazione chi risponda a tutti i requisiti necessari per l'onorifico e delicato ufficio.

LA POLITICA DEI COMPENSI

L'istituzione di un segretariato permanente per gli affari d'Africa presso il ministero degli esteri inglese; la *chiamata a quel posto* del sig. Gosselin, il quale è indicato come profondo conoscitore d'ogni più intricata questione africana, e che in qualità di consigliere d'ambasciata a Parigi, condusse felicemente a termine la delicata questione del Niger, dando prova di un tatto squisito, sono indicati quali prodromi di un nuovo e più deciso atteggiamento della politica inglese riguardo all'Africa.

Questa politica, preparata con grande arte e proseguita con incrollabile perseveranza, sta per ricevere il suo completo sviluppo ed il suo definitivo coronamento con la presa di Kartum e la dispersione della potenza mahadista. Il generale Kitchener ha tutto preparato a Scendy per dare l'ultimo *colpo* al califfo Abdullah; mentre le truppe indiane già raccolte nell'Uganda, attorno ai grandi laghi nilíaci, s'avanzano verso il nord e vanno ad impossessarsi del Wadelay.

Presa Kartum, occupata la vasta distesa di terre dal Sennar all'est, al Wadelay all'ovest, il piano di congiungere Alessandria d'Egitto al Capo di Buona Speranza mediante una catena ininterrotta di possedimenti inglesi, avrà il più completo successo. La Francia, che aveva sperato spezzare questa specie di *spina dorsale del grande* impero anglo-africano con una successione di colonie che, partendo da San Luigi del Senegal, su l'Atlantico, toccassero Tagiura nel golfo di Aden, ha visto la sua speranza restar delusa. Menelik, sul quale la Francia faceva grande assegnamento, o fu impotente ad intercettare la via agli inglesi, o — com'è più *probabile — si fece gioco de' suoi* amici ed alleati.

La stampa francese, confessandosi battuta, attualmente non si preoccupa d'altro che di salvare, quanto più ne può, *les épaves* del suo naufragio africano. E siccome pensa che l'occupazione definitiva dell'Egitto e del Sudan deve considerarsi quale un fatto definitivo ed irremediabile, fa di necessità virtù, e dello scacco subito si consola a metà, e per consolarsene definitivamente domanda all'Inghilterra cos'è disposta a dare in correspettivo.

La *presa* di Kartum sarà il segnale di *una ripresa di trattative* tra la Francia e l'Inghilterra, nelle quali il sig. Gosselin è destinato ad essere *pars magna*.

Ma, alla Francia, che insiste per essere indennizzata dalla perdita d'ogni sua aspirazione *su* l'Egitto, e che pretenderà che l'Inghilterra paghi — secondo un'espressione del *Journal des Débats* — il prezzo di tanto prezioso acquisto, si può esser certi che l'Inghilterra risponderà nicchiando, e che, *finalmente*, per desiderio di pace, essa darà... roba d'altri. L'Inghilterra ha sempre pagato a *questo modo*.

Ed è a questo punto che possono sorgere gravi danni per noi.

Troppo lungo e perfettamente ozioso sarebbe l'indagare il modo col quale la Francia acconsentirà a ritenersi compensata. *Le sue aspirazioni* in Africa, in Siria, nell'Arcipelago turco-greco, non sono un mistero per alcuno. Ma, sia che pianti le tende sul Libano, o che occupi Rodi, o che s'impossessi di Tripoli, o soltanto di El Ghat e di Ghadames, togliendo a Tripoli ogni potenzialità *commerciale* e facendo sviare su Tunisi le carovane del Sudan centrale, ne deriverebbe sempre un grave turbamento nel Mediterraneo, per la maggior parte dannoso agli italiani.

Sfortunatamente, siffatti interessi non sono che inadeguatamente valutati dagli italiani, i quali, *intorno a* siffatte questioni, non hanno che delle idee assai vaghe ed incoerenti.

Molto probabilmente alla Consulta si terrà dietro alle mosse delle varie potenze con la dovuta attenzione; ma è evidente che il Governo italiano difficilmente potrà abbracciare una *linea* politica qualunque, che potrebbe magari includere, eventualmente, una grossa responsabilità, senza conoscere quali siano le aspirazioni del paese, e se l'opinione pubblica, in ogni caso, lo asseconderebbe. Purtroppo, intorno a siffatti argomenti, *in* Italia, *un' opinione* pubblica non c'è.

L'istruzione in Italia

Nell'*Annuario statistico italiano*, di recente pubblicato, troviamo le seguenti cifre rispetto allo svolgimento dell'istruzione in Italia:

Secondo il censimento del 1871 gli analfabeti in Italia erano 72.96 per cento e considerando soltanto gli abitanti da sei anni in su erano il 68.77 per cento; nel 1881 scendevano al 61.94 e senza *distinzione d'età al 67.20 per cento.*

Esaminando gli analfabeti per cento sposi e per cento coscritti si trova che nel 1896 siebbero 38.96 analfabeti sopra cento sposi e 52.57 sopra cento spose; quanto ai coscritti, per quelli della leva di terra si trovarono, nel 1895, 38.84 analfabeti sopra cento coscritti e per quelli della leva di mare, nel 1896, 49.55 per cento.

Come si vede, siamo ancora, pur considerando *uomini* e donne di una certa età, con un numero assai forte di analfabeti.

Nelle scuole elementari diurne pubbliche nel 1895-96 si trovavano 2,379,349 alunni, pari al 7.65 per cento di abitanti; nel 1871-72 erano 1,545,790 pari al 4.77 per cento.

Vi erano poi nelle scuole elementari diurne private 205,896 alunni pari a 0.66 per cento abitanti, mentre nel 1882-83 erano 163,102 pari a 0.57 per cento abitanti.

Nelle scuole serali nel 1894-95 erano 102,988 alunni e in quelle festive 51,394.

Nelle scuole normali maschili, nel 1895-96, si avevano 1836 alunni e in quelle femminili, 22,209 alunne.

La popolazione scolastica nell'insegnamento secondario era questa nel 1895-96: nei ginnasi 50,578 alunni, nei licei 17,689, *nelle scuole tecniche* 37,193, negli istituti tecnici 10,274, negli istituti nautici 970.

Nelle università figuravano iscritti 21,955 fra studenti e uditori, mentre nel 1871 erano 11,997 e nel 1876-77 soltanto 8,748.

Vi erano inoltre negli istituti universitari 1608 studenti e uditori, nelle scuole superiori speciali 818 studenti, nelle scuole speciali e pratiche di agricoltura 1137, nelle scuole minerarie 82, e nelle scuole industriali e commerciali 30,398 alunni.

Finalmente, negli istituti di istruzione artistica nel 1896-97 erano 3,359 alunni, 913 se ne contavano negli istituti e conservatorii musicali governativi, 1,216 negli istituti militari, 180 nell'accademia navale di Livorno e 143 nella scuola degli allievi macchinisti di Venezia.

I convitti maschili governativi ed altri avevano insieme 58,830 convittori e quelli femminili 40,367 convittrici.

La ferrovia Tunisi-Goletta

Scrivono da Tunisi:

«Mercoledì giungeva fra noi l'on. Fracassi, incaricato della consegna della ferrovia Tunisi-Goletta, consegna che egli fa, per conto del Governo italiano, alla Compagnia francese Bona-Guelma.

Scompare così l'ultima affermazione ufficiale dell'influenza italiana a Tunisi; proprio a Tunisi dove l'Italia introdusse per prima un po' di civiltà; proprio a Tunisi, dove, fino a ieri, la lingua italiana era quasi la lingua ufficiale!

I francesi daranno dieci milioni per la linea Tunisi-Goletta; a mala pena il costo della ferrovia e del materiale, mentre il terreno solo, oggi ha un valore di qualche altro milione.

Alla ferrovia che ora diventa francese erano impiegati più di 200 italiani, i quali, secondo ogni probabilità dovranno scegliere: o farsi francesi, o perdere il pane».

MENELIK MAESTRO D'ASTUZIA

Il *Corriere di Napoli* ha da Parigi, che il sig. Eichard, intimissimo dell'esploratore Bonvalot e del dott. Levasseur, medico della missione Leontieff, ritiene che la spedizione sia completamente fallita.

Anche senza la disgrazia capitata a Leontieff, lo sarebbe stato egualmente.

Menelik fa molte promesse, ma poi diffida di tutti nè vuole che gli stranieri si fermino in Abissinia.

La ferrovia ed i telegrafi sono tutti sogni svaniti. Menelik è un furbo matricolato che approfittò dei francesi al momento di combatterci ed ora non vuole saperne neppure dei francesi.

Le nazionalità austriache

Dopo la faccenda dell'ordinanza sulle lingue che ha reso necessaria in Austria la soppressione del regime parlamentare, è sorta *ora una* nuova nube sull'orizzonte politico di quell'Impero che un tempo i poeti chiamarono felice.

Sembra ormai inevitabile, secondo le ultime notizie, la separazione doganale dell'Austria dall'Ungheria: e la *National Zeitung* di Berlino faceva rilevare l'importanza di un avvenimento che dovrebbe ripercuotersi nella composizione della Triplice Alleanza e perciò ci interessa direttamente.

Non tutti, forse sanno che la crisi presente è provocata dal secolare antagonismo della razza slava e della razza tedesca. L'Austria è come un agglomeramento di paesi.

Senza contare l'Ungheria, Regno che ha sempre tenuto una quasi autonomia, l'Austria comprende la Stiria, la Carinzia, il Tirolo, la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Galizia e la Dalmazia, per *non tener conto di altre minori regioni.*

E tutti questi paesi che non hanno nulla di comune, nè la lingua, nè la religione, nè i costumi, formano l'incurabile debolezza dell'Impero.

Le nazionalità in Austria si possono dividere in cinque gruppi: tedeschi, slavi del Nord, slavi del Mezzodì, italiani e rumeni. Per cultura, per danaro, per influenza, e in specie nell'alta e nella bassa Austria, nella Stiria e nel Tirolo.

Invece, nella Boemia e nella Moravia, gli czechi sono predominanti; l'odio pei tedeschi ha raggiunto formidabili proporzioni, e i lettori non avranno dimenticati i recenti e sanguinosi fatti di Gratz. Anzi, poichè ci siamo, è bene spiegarne le ragioni politiche.

I tedeschi nella Boemia occupano quella parte del paese che è in contatto colla Sassonia e colla Baviera; gli czechi invece sono verso il centro. Ora è evidente che la frontiera fra l'Austria e la Germania è, per questa circostanza di fatto, puramente fittizia, ed è perciò che gli czechi difendono con tanta energia l'unità amministrativa e giudiziaria del paese, appunto perchè *vogliono impedire il contatto* dei tedeschi dell'Austria con quelli della Germania.

Nella Moravia i tedeschi occupano le grandi città ed i centri industriali, mentre gli czechi si dedicano alla campagna.

Nella Slesia l'elemento slavo è rappresentato dagli czechi e dai polacchi; ma i tedeschi rappresentano la parte industriale ed intelligente della popolazione.

Nell'Austria propriamente detta, l'elemento slavo è in grandissima minoranza. Solamente a Vienna se ne trova un certo numero; ma non hanno nè posizione, nè influenza.

I tedeschi sono, invece, battuti nella Stiria, nella Carinzia, nella Carniola. Ivi l'elemento slavo è in assoluto predominio finanziario e politico, e dobbiamo con dispiacere riconoscere che gli slavi lottano, spesso con vantaggio, contro l'elemento italiano di Trieste e della Dalmazia.

Il Tirolo è, si può dire senza contrasto, *infeudato ai tedeschi*; meno nella parte meridionale, dove l'elemento italiano *non* ha competitori.

La Galizia è tutta slava; i polacchi dominano nell'ovest ed i rumeni nell'est. Nella Bukovina la nazionalità dominante per influenza è quella tedesca; ma i rumeni formano la maggioranza e *quasi tutto il territorio* è proprietà della loro Chiesa.

Ecco, così a grandi linee, esposta la composizione politica dell'Austria. E poichè tutte queste divisioni che abbiamo accennate hanno, naturalmente, la loro rappresentanza nel Parlamento, ne consegue una grande difficoltà pel Governo di barcamenarsi in mezzo a tante rivalità di ambizioni e d'interessi.

Se dovesse verificarsi la separazione *doganale* dell'Ungheria, essa potrebbe essere il primo passo sulla via della dissoluzione.

L'AFFARE DREYFUS
e l'Esposizione mondiale del 1900

Il giornale tedesco *Der Eisenhändler* — organo dei grossi industriali di metalli — ammonisce tutti gli industriali della Germania di astenersi dal concorrere all'Esposizione mondiale del 1900.

Anzi più che un ammonimento è addirittura una diffida basata sulla considerazione che tutto quanto avviene a Parigi nell'ora attuale sullo scandalo dreyfusiano, è certo il più incontestabile sintomo della mancanza di serietà, dell'impotenza del Governo e della *nessuna dignità della popolazione*.

Il giornale prosegue nell'esame delle condizioni parigine per dedurne che gli industriali tedeschi tutti in generale, ed *in particolare* quelli della *metallurgica*, se concorreranno all'Esposizione di Parigi si troveranno poi a risultati scoraggianti non soltanto finanziari, ma ben anche morali.

IL PROCESSO CONTRO I CALUNNIATORI del padre di Zola

Si ha da Parigi, 3 luglio:

« Oggi il Tribunale correzionale si occupò della querela per lesione d'onore, *presentata da Zola contro il redattore* del *Petit Journal*, Judet, e contro il giornale stesso, per aver tentato di diffamare il padre di Zola. *Anzitutto* la Corte *esaminò* la questione di competenza. Il P. M. sostenne l'incompetenza del Correzionale perchè l'offeso (il padre di Zola) era stato pubblico funzionario e quindi il processo dovrebbe essere demandato alla Corte d'Assise.

Dopo la replica dell'avvocato Labori, patrocinatore di Zola, il quale insisteva perchè il Tribunale si dichiarasse competente, e dopo la risposta del rappresentante del *Petit Journal*, il Tribunale correzionale decise di dichiararsi competente.

Aperto il dibattimento prende la parola l'avvocato Labori quale rappresentante di Zola e chiede al accusato Judet se esistano realmente i documenti pubblicati dal *Petit Journal* contro il padre di Zola e dove si trovino.

Judet — Non posso dire dove si trovino, perchè me lo vieta il segreto d'ufficio; posso però affermare che quei documenti esistono realmente. Ne ho veduto le copie.

Labori, in *seguito a questa risposta*, prelegge un articolo dell'*Aurore*, in cui si dice che i pretesi documenti contro il padre di Zola si trovano al Ministero della guerra e richiama l'attenzione dell'accusato su questa circostanza.

Judet: — *Ebbene?*

Labori: — Voi confessate quindi d'aver veduto i *documenti* al ministero della guerra?

Judet: — Io non ho detto questo.

Labori fa quindi la seguente dichiarazione che desta profonda impressione: Le deposizioni del signor Judet creano una situazione oltremodo grave. Con riflesso a questa circostanza ed a tutte le altre che vi *sono* connesse, presento subito a mani del procuratore della repubblica l'accusa per falsificazione di documenti contro l'ignoto autore delle stesse e per abuso di queste falsificazioni, contro Judet. Labori aggiunge d'aver domandato al ministero della guerra gli atti relativi, ma ne ebbe un rifiuto.

Per quest'incidente, il *difensore* di Judet domanda che il processo venga aggiornato. La Corte respinge questa proposta. I difensori degli accusati tentano di *dimostrare l'innocenza* dei loro patrocinati che glorificano la patria a differenza di Zola che la denigra. L'uditorio applaude ma viene severamente redarguito dal presidente.

La Corte si ritira per deliberare. Dopo un'ora si proclama la sentenza che riconosce colpevoli tutti gli accusati. Judet viene condannato a 2000 franchi di multa, il proprietario ed il redattore responsabile del *Petit Journal*, cadauno a 500 franchi di multa ed infine tutti e tre solidariamente al pagamento di 5000 franchi d'indennizzo ».

I gesuiti contro gli americani

Scrive l'*Avanti*:

« Il dissidio fra i gesuiti e l'americanismo che si estende oramai, dopo gli ultimi avvenimenti, prende serie proporzioni, tanto *da* impensierire i reverendi della società lojolesca.

Notizie ultime, dirette alla segreteria di Stato, affermano come negli Stati *Uniti si combatta energicamente* il gesuitismo, che anche in quel paese tenta impossessarsi del potere religioso e politico.

Già in Roma sono comparsi degli opuscoli contro gli americani, ispirati da un noto gesuita che ebbe un tempo delle vivaci polemiche coll'arcivescovo di San Paolo nel Minnesota.

Si teme in Vaticano l'espulsione della compagnia di Gesù dagli Stati Uniti ».

La vertenza italo-colombiana
Fase acuta.

Roma 3 — La quistione della Colombia entra nella sua fase acuta. Aumentano le *difficoltà per una soluzione* pacifica, apparendo evidente l'intenzione della Colombia di giocare d'astuzia e di eludere l'intimazione dell'ammiraglio *Candiani*.

Di fronte a tale atteggiamento, il Governo ha inviato nuove, energiche istruzioni a Candiani.

La vertenza per il traforo del Sempione

Roma 4 — La vertenza italo-svizzera *per il traforo del Sempione* fu risoluta nel senso favorevole all'Italia.

La vertenza era stata *provocata* dal fatto che la Svizzera sembrava volersi rifiutare alla giusta richiesta dell'Italia di esaminare ed approvare i piani del *tunnel*.

L'orribile delitto di un mostro umano

Messina 4 — Nella frazione di Torre Candella, Comune di Sant'Agata Militello, il pregiudicato Basilio Pizzino, ventiquattrenne, dopo avere offesa atrocemente una fanciullina di nove anni, Giuseppina Reale, la uccideva insieme con un ragazzo settenne, Calogero Vanello, sotterrando poi i due piccoli cadaveri. L'omicida è latitante.

Fra Spagna e Stati Uniti

Ciò che dice Sagasta.

New York 4 — Un telegramma da Washington alla *Tribuna* dice che la Spagna ha accettato virtualmente le condizioni di pace degli Stati Uniti senza chiedere modificazioni materiali.

La conferenza di ieri fra Cambon e Mac-Kinley, dimostrò che il felice esito dei negoziati è più prossimo di quanto credevasi.

Secondo l'*Herald*, le autorità di Washington sperano la cessazione delle ostilità avanti la fine della settimana.

Nuove difficoltà?

Washington 4 — Il presidente Mac-Kinley e Cambon conferirono lungamente nel pomeriggio di ieri; decisero di nulla pubblicare.

Il silenzio è considerato come un cattivo augurio.

Assicurasi che il Governo spagnuolo non inviò alcuna risposta definitiva, ma chiese spiegazioni più dettagliate.

I giornali insistono affinchè gli Stati Uniti conservino le Filippine.

Agitazione insurrezionale.
La condotta di Don Carlos.

San Sebastiano 4 — Si segnala una grande agitazione a Navarra. Numerosi elementi fuorusciti fanno propaganda nelle provincie basche a favore dell'insurrezione.

Lucerna 4 — Si afferma che Don Carlos, fedele alla condotta da lui tracciata ai suoi partigiani sin dall'origine del conflitto ispano-americano, abbia ordinato ai suoi seguaci di non suscitare alcun imbarazzo alla propria patria in lutto.

Due signorine che scappano di casa asportando 75,000 lire

Scrivono da Toirano (Albenga) al *Cittadino* di Savona, che le signorine sorelle Isabella G., d'anni 20, e Giovanna, d'anni 15, con la connivenza di *altra persona, abbandonarono improvvisamente* la casa paterna, asportando da una cassa, aperta mediante scasso, molte cartelle al portatore di Rendita italiana e della Repubblica Argentina, parecchie sterline e circa lire 11,000 in Biglietti di Banca, per un totale complessivo di lire 75,000.

Ne paghi di ciò, denunciarono il proprio padre, Vincenzo G., d'anni 75, come colpevole di gravi maltrattamenti verso di *loro* e di offese al pudore.

L'autorità indaga per scoprire il movente di questo brutto affare.

I drammi dell'alcoolismo

Scrivono da Parigi:

« Nella famiglia Sauftleber, abitante in via Malmaisons, regnava la più completa miseria, a causa del marito, ubbriacone, che sperperava tutti i denari della moglie, e lasciava senza pane i suoi tre figliuoletti. Da ultimo, la povera donna era caduta ammalata per i cattivi trattamenti e le privazioni.

L'altra sera il Sauftleber, tornato a casa ubbriaco sfatto, a mezzanotte, chiese ad alte grida da mangiare. La moglie si alzò dal *pagliericcio*, su *cui* s'era coricata accanto ai piccini, e andò a preparargli una minestra. Ma, come non faceva abbastanza presto, l'ubbriaco, afferrato un coltello da cucina, le si precipitò contro e la colpì al braccio sinistro.

Quantunque ferita la donna lottò contro l'ubbriaco e lo rovesciò a terra; ma, poi visto ch'egli brandiva sempre la pericolosa arma, corse a cercar rifugio da una vicina.

I bambini, svegliatisi nel frattempo, si misero a chiamar aiuto, e allora il padre si slanciò contro di *loro*, ed urlando: « La finirete una volta! » immerse la lama nel ventre della piccola Emilia, di cinque anni; ne sprizzò uno zampillo di sangue, e ne uscirono gli intestini.

Poi tranquillamente, quell'incosciente carnefice uscì per *andar* a passeggiare. Quando, dopo un minuto, la madre entrò in casa, e vide quell'orrendo spettacolo cadde svenuta. I vicini accorsero si chiamò la polizia, venne un medico la bambina fu portata all'Ospedale; ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

Intanto il padre dopo aver girato a lungo per le vie di Parigi, sentì con le prime aure della mattina, svanire un po' dei fumi dell'alcool, e allora si rese conto dell'orribile atto che aveva compiuto, e andò a costituirsi alla polizia ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Il vizio più importuno ed antipatico, dopo quello di censurare gli altri, è quello di lodare se stessi.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una mamma.
Ai bambini sempre vesti comode e sbaciate, specialmente poi in questa stagione; e colori chiari.

×

La sfinge.
Scambio di consonanti.

Coll'*elle* son giocoso,
E' coll'*emme* odoroso,
Col *pi* sono rinchiuso,
Coll'*erre* uso antico,
Son fuoco artificiale
Che in alto in alto sale.

Spiegazione della sciarada preced.
SOL-DO.

×

Per finire.
— Mio caro, la modista mi ha assicurato che questo cappello mi ringiovanisce di 10 anni.
E allora mettine due! fammi questo piacere!

PROVINCIA

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, domenica 7 corr. alle ore 4 e mezza sarà tenuta dal Direttore una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione.*

S. Daniele, 3 agosto.

Per la ricostituzione della Banda.

(X) È generale il lagno perchè quest'anno siamo senza un po' di musica, che rallegra lo spirito e fa tanto bene al cuore, e che molto opportunemente concorrerebbe a rendere più ameno il soggiorno a gentili triestine e triestini che qui abbiamo in cura climatica.

Molteplici sono le cause che hanno determinato lo scioglimento del corpo musicale, ed a mio avviso sarebbe stato possibile evitarlo ove in tempo si avessero saputo e voluto provvedervi.

Ormai ogni recriminazione torna inutile; un po' di male c'è da tutte le parti, e forse la responsabilità minore l'hanno l'on. Presidenza ed i filarmonici, ai quali mancò il necessario appoggio dei cittadini che tardi s'accorgono d'aver trascurata un'istituzione lustro e decoro del paese.

I tempi si sono mutati; nei filarmonici non c'è più l'entusiasmo d'una volta; essi, pure avendo amore dell'arte, non hanno più tanto vivo il sentimento del sacrifizio per assoggettarsi a studi ed esecuzioni allo scopo di divertire un pubblico che — eccezioni fatte — ha dato prove di essere alquanto egoista, perchè seppe molto esigere, poco compatire e nulla compensare.

Il corpo musicale qui era formato da artieri nella maggior parte, suonatori *volontari* che si *sono* sempre prestati a divertire il pubblico, senza che alcun compenso li abbia incoraggiati o soddisfazioni morali minimamente animati a perseverare negli studi.

Ed è appunto questo il lato debole, dal quale derivò il lamentato scioglimento, perchè il maestro non poteva colla voluta autorità esigere la frequenza alla scuola, le prove si facevano e non si facevano bene, alle volte per mancanza degli allievi si dovevano rimandare, quindi rimproveri e susseguenti discrepanze, che, rattoppate oggi o domani, finirono per logica conseguenza colla dissoluzione.

Il Comune, per dire il vero, ha fatto *sempre il possibile per sostenere* la Banda, ma i suoi sacrifizii a nulla valsero perchè i cittadini non concorsero nella *voluta misura* col *loro* obolo.

E' necessario quindi che persone di buona volontà ed autorevoli s'adoperino per ricostituire la Società Filarmonica mediante il concorso di soci che si obbligassero, magari con atto notarile e per un periodo di dieci anni, a corrispondere in complesso lire centoventicinque al mese, somma ridicola in vero per un paese come il nostro.

Con queste contribuzioni si formerebbero *lire* millecinquecento annue, delle quali mille, a seconda dei meriti e diligenza, bisognerebbe distribuire ai bandisti provetti, mentre la rimanenza servirebbe per spese di riparazioni, acquisto strumenti, ecc.

Come si vede, tenue è il sacrifizio *di fronte al bene*, come pure modestissimi sarebbero i compensi dei buoni filarmonici ai quali è ben giusto sorrida il miraggio d'un premio qualsiasi.

E' a sperarsi che qualcuno si muova: la gentilezza de' concittadini intelligenti non mancherà di coronare la loro opera d'un felice risultato.

Pantianicco, 4 agosto.

Inaugurazione della Banda musicale.

Domenica 7 andante, qui in Pantianicco, nella fausta ricorrenza della sagra annuale, avrà *luogo* l'inaugurazione della Banda, istruita dal bravo maestro di Bertiolo sig. Davide Mantovani.

I filarmonici indosseranno un'elegante divisa, lavoro della rinomata Casa dei fratelli Bocconi di Milano (succursale di Venezia).

Per la solenne circostanza, il villaggio sarà fantasticamente decorato con archi trionfali; e la nuova Banda eseguirà un scelto programma su vasta e straordinariamente addobbata piattaforma.

Vi saranno poi altri spettacoli; e chiuderà la festa una grandiosa fiaccolata con fuochi artificiali, scoppio di petardi, sparo di mortaretti, ecc. ecc. Non v'ha dubbio quindi, che i signori forestieri che vorranno onorare colla loro presenza la nostra festa, troveranno di che divertirsi.

Non occorre aggiungere che le osterie del paese saranno in quel giorno esuberantemente provviste di eccellenti vini, di appetitose vivande, di birra ed altre bibite, a prezzi discretissimi ed alla portata di tutte le borse.

P.

Furto. A Folatto Umberto di notte ignoti mediante scasso penetrati nel negozio di Comuzzi Marianna rubarono danaro e tessuti per la somma di lire 107.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un ministro a Gorizia. Scrivono da quella città, 4 agosto:

« Il ministro Baernreither, accompagnato dal deputato Lenassi, dai signori Mighetti e Ricol, visitò gli opifici di Strazig, la cartiera di Piedimonte, la filanda Lenassi, la tintoria Moser e la fabbrica di fiammiferi Lebherz. I proprietari fecero gli onori di casa e diedero molte delucidazioni al ministro sullo sviluppo delle nostra industrie. Il ministro partirà alle 3 pom. per Aquileia. Stanotte riposerà a Grado e domani *ritornerà* a *Gorizia* per visitare il passo della barca ».

Le avventure di un disertore. Narra il *Corriere di Gorizia* nel suo numero di ieri:

« Martedì mattina verso le 10, proveniente da Cormons passava il ponte della ferrovia un gendarme che *conduceva ammanettato un tale disertore* d'un reggimento di staziono a Lubiana. Appena passato il ponte, questo disertore, legato com'era, si gettò nelle siepi sottostanti a sinistra e di là scavalcando il muro della strada che conduce al passo della barca, si precipitò dalla scarpata che ha un'altezza di circa 7 metri. In questo salto gli si spezzò la catena, che lo avvinceava alle mani. Rimanendo così libero, con salti precipitosi scese il pendio alto una quindicina di metri e corse difilato nel fiume.

Le grida de gendarme che lo rincorreva furono udite dallo studente Giuseppe N. di Gorizia, che si trovava sotto il ponte, ed anch'egli si mise ad inseguire il *fuggiasco* il quale *travolto* dalla corrente era molto distante dal punto in cui si era gettato. Intanto il gendarme e lo studente vedendolo in procinto d'affogare si misero a gridare al soccorso; simili grida partirono pure dalla gente che trovavasi sul ponte. Però il disertore vedendosi agli estremi si appigliò ad una trave, ma essendo esausto di forze si capiva che non poteva tenersi a lungo. Tutto questo fu affare di pochi minuti.

A questo punto il gendarme si gettò vestito nell'acqua ed afferrò il disertore per il collare del vestito, ma la corrente impetuosa già li conduceva seco ambidue. Vedendosi in tali frangenti il gendarme sfinito gridò al soccorso. Lo studente allora si slanciò pur egli vestito nell'acqua e stese verso i pericolanti il proprio bastone prima e poi le *mani* finchè li *trasse* alla *sponda*. Il disertore non dava quasi segno di di vita. Intanto si era avvicinata della gente ed anzi un uomo recò il cappello del fuggitivo.

Fu subito mandato per una vettura nella quale salirono il disertore tutto ammaccato, il gendarme e lo studente, e mediante questa si trasportarono nella caserma di Piazza Grande ».

UDINE

Congedo smentito... o quasi. L'*Esercito* assicura che il Governo non ha ancora preso alcuna decisione, circa l'anticipato congedo della classe anziana sotto le armi, che la settimana scorsa si dava come imminente. Aggiunge però che il ministro della guerra, generale San Marzano, studia l'importante argomento e che quindi, ove sia possibile, tale congedo si farà senza *alcun dubbio e al più presto possibile.*

Vicende meteorico-agrarie del luglio 1899. In confronto dei due mesi antecedenti, il passato luglio riuscì senza dubbio più propizio alle nostre campagne, sebbene in principio facesse temere l'opposto, almeno qui da noi. Difatti la prima decade riuscì *in generale* piuttosto *fredda*, con medie inferiori da 1 fino a 4 gradi alla normale, specialmente nel Nord, col massimo di 34°,1 centig. il giorno 5 a Siracusa, ed il minimo di 7°,0 a Potenza l'8; anche nelle medie e basse zone si discese tra i 10 ed i 12 gradi. La pioggia fu copiosa nella parte costiera delle Romagne e delle Marche, ed in parte nell'Emilia, circa 50-100 mill. ed anche oltre (125 a Ravenna), riducendosi a 25-50 mill. in altra zona, parallela a questa e più intensa, comprendente il basso Veneto e le parti superiori dei due versanti appenninici sino all'Abruzzo incluso; nel resto della penisola meno di 25 mill.; e niente poi nelle *isole*. La mancanza di *caldo* e l'umidità non furono propizie ai vigneti, attaccati dalla peronospora nel Nord e nel Centro, mentre proseguirono bene gli altri raccolti e la *mietitura* e trebbiatura del frumento.

Migliori furono le condizioni della seconda decade, quasi normale e poco al disotto per la temperatura nel Nord, deficiente di uno a tre gradi nel centro e nel mezzodì, il quale ritrasse beneficio dalle pioggie di questa e della precedente decade, sebbene poco abbondante: la massima temperatura fu 37°.9 il giorno 20 a Foggia, la minima 6,5 a Potenza il 17.

Copiosa fu l'acqua caduta nella forte meteora *del 10-11* nel versante subalpino, moderata in questo e nel centro il 13-14, toccando 50 a 100 mill. nell'alto Veneto (125 a Belluno), nel Ferrarese e Ravennato, nonchè sulla Toscana litorale, scendendo a 25-50 mill. circa nella restante Alta Italia, e nel Centro, escluso il Lazio, mentre il mezzodì ne ricevette da 1 a 10 mill. appena (25 l'Abruzzo), come pure la Sicilia; nulla affatto in Sardegna.

Il bel tempo della seconda decade dal 15 al 20 tornò assai propizio a tutte le colture ed alla trebbiatura e stagionatura del grano, giovando specialmente ai risi, alle praterie ed alle viti, nelle quali arrestò i progressi della *peronospora. Siffatte condizioni* proseguirono ancora più favorevoli nella terza decade, calda ed asciutta in tutta Italia, specialmente dal 21 al 27, superando la media normale di circa un grado; la massima + 37°0 si ebbe il dì 26 a Caserta, la minima 8°.1 il 22 a Potenza.

I pochi temporali del 21 e quelli più forti, estesi e ripetuti, con qualche grandinata nel Nord, dal 27 al 30 diedero 60-80 mill. nel basso Veneto, da 30 a 40 in Riviera di Levante, nell'alta Lombardia, nell'Emilia, Romagna e nelle Marche nonchè nella Toscana litorale; scendendo a 10 e meno nel restante Nord e Centro; nulla affatto nel Sud, tolti pochi millimetri nella Sicilia orientale.

Camera di commercio.

Deficienza di vagoni. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio del R. Ispettorato delle ferrovie:

« Ho interessato Società adriatica riparare deficienza vagoni stazione Udine lamentata da codesta Camera commercio ».

Cassa-pensione pei medici condotti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che istituisce la Cassa-pensione pei medici condotti.

Per gli studenti. La Congregazione di carità ha pubblicato il seguente avviso:

« A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1898-99.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica od artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio, ritenuta inammissibile qualunque eccezione ».

Gli spezzati d'argento. Telegrafano da Roma in data di ieri:

« Si assicura oggi, non so con quanto fondamento, che, salvo circostanze improvvedute, gli spezzati d'argento saranno rimessi in circolazione il 27 corr., giorno in cui si fa il pagamento dello stipendio agli impiegati civili dello Stato ».

Nè silenzio, nè mistero. Sotto questo titolo ci scrivono:

« Ieri la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* hanno pubblicato una storiella piena di mistero e di silenzio a proposito di una bicicletta di De Luca prima scomparsa e poi ricomparsa in un retrostanza alla Stazione!

Niente di vero in tutto ciò. La bicicletta venne lasciata da un ragazzo del De Luca nell'atrio dell'Ufficio di Posta della Stazione, in un angolo dietro la porta, dove rimase indisturbata fino a stamane, e da dove venne levata dal proprietario, avvertito della sua giacenza.

Il ragazzo smemorato, ed anche il proprietario della bicicletta, furono bensì ier sera a cercarla, ma la cercarono, dietro indicazione del ragazzo, nell'atrio *della Stazione* anzichè nell'atrio *della Posta.* E qui sta tutto il mistero, nonchè il silenzio ».

Per l'igiene. Ci scrivono in data di ieri:

« Caro *Friuli!* — Io non conosco bene il Regolamento sanitario vigente nel Comune di Udine, ma so che, ad esempio, lo spurgo delle fogne viene sempre eseguito di notte. Ebbene, lo spurgo delle bacinelle delle filande al contrario si eseguisce in *pieno giorno* e le materie vengono esportate in barili il cui coperchio, se così si può chiamarlo, lascia esalare un puzzo indescrivibile, indicatissimo per favorire qualche epidemia.

Stamattina alle otto e mezza chi transitava per via Mazzini incontrò certo un carretto con su due di codesti barili, e nessuno, anche se infreddato, può aver fatto a meno di rovinarsi lo stomaco *annasando quel miasma proprio* delle sostanze organiche in decomposizione.

Non ti pare che il solerte Municipio potesse provvedere, e, per l'igiene proibire ai sigg. filandieri di esportare di giorno ed in recipienti pressochè scoperti quelle sostanze puzzolenti mille volte più del pozzo-nero?

Se credi, farai ottima cosa pubblicando questo reclamo, e ne avrai la gratitudine di tutti i cittadini abitanti in questi paraggi.

Un abitante di via Mazzini ».

Molte volte è stato reclamato invano sui giornali contro il trasporto delle crisalidi, fatto a questo modo: e sì che il provvedimento s'impone! Quanto allo spurgo *delle fogne*, si fa anche di giorno, e con un sistema tanto *inodoro*.... da ammorbare un intero quartiere!

(N. d. R.)

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 5 agosto sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « La Posta » — Lonzo
2. Waltzer « Bei tempi passati » — Montico
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » — Mozart
4. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Serenata e coro « Erodiade » — Massenet
6. Marcia « *Piccoli pulcinelli* » — L. Berry.

Non fu ancora riconosciuto. Nel pomeriggio di ieri, il Pretore del secondo Mandamento, avv. Caccianiga, col cancelliere Brugnera ed il medico D'Agostini, recaronsi al Cimitero per l'identificazione del cadavere dell'annegato rinvenuto mercoledì nella roggia di Udine, nei pressi di S. Osualdo.

Il cadavere venne fatto vedere a diverse persone che ritenevano poterlo riconoscere, ma il risultato fu negativo.

Oggi si faranno nuove pratiche, e quando anche queste riuscissero infruttuose, il cadavere verrà fotografato e quindi seppellito.

Minaccie. Venne denunciato Angelo Del Negro da Udine, per avere minacciati il brigadiere dei carabinieri Folla Francesco ed il milite Troma Giovanni nel mentre durante la notte del 31 luglio p. p. rilevavano una contravvenzione.

Degno di toccarlo! La scorsa notte un ignoto maiale lordava con materie fecali una delle buche per le lettere dell'ufficio di Posta centrale.

All'Ospedale venne medicato Ceschiutti Olimpio fu Antonio d'anni 76 bandaio da Udine per escoriazioni al naso ed alla fronte riportate accidentalmente e guaribili in cinque giorni.

La Commissione del forno cooperativo avverte che saranno validi soltanto i pagamenti che verranno fatti nel recapito del forno stesso in via Cavour.

Due biciclette da vendere. In Udine, via Poscolle n. 34, sono da vendere due eleganti biciclette americane, marca lampo, garantite per anni due, per sole lire 250 caduna.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 9, del 30 luglio 1898 contiene:

L'esattore di Maniago fa pubblicamente noto che nel giorno 2 settembre 1898 alle ore 10 ant. nella sala delle pubbliche udienze della Pretura di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Il n. 10, del 3 agosto contiene:

Nel giudizio di espropriazione promossa da Cossani Giov. Batt. fu Antonio di Udine contro Modonutti Domenica fu Domenico e consorti, avrà luogo l'incanto degl'immobili siti in Comune censuario di Gagliano all'udienza 13 settembre p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine.

— Nel giudizio di espropriazione promossa da Pividori Antonio fu Mattia di Sedilis contro Cussigh Luigi e consorti avrà luogo l'incanto degli immobili siti in Comune censuario di Tarcento all'udienza 10 settembre p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine.

— Il giorno 13 agosto 1898, alle ore 12 nell'ufficio della Dogana di Udine, avrà luogo l'asta pubblica pei lavori di riattamento del pontile di approdo doganale in Canalmuro di Porto Buso (Marano Lagunare).

— Alle ore 10 antim. del 16 corrente, presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del Meduna poco a valle del Casello n. 2 in località Bellavalle, in Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

— L'esattore del Consorzio di Spilimbergo e Meduno fa noto che alle ore 10 del 2 settembre 1898 nel locale della Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Someda de Marco Giuseppe fu Pietro domiciliato in Meretto di Tomba viola e proibisce il passaggio e qualunque genere di caccia sui fondi di sua ragione siti in Comune di Meretto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.8	751.3	752.7	753,4
Umido relativo	60	55	48	51
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	N	SE	—
Vento velocità km.	—	2	2	—
Term. centigr.	24,2	27,2	23.6	24.6

4 Temperatura: massima . . . . . 29.8; minima . . . . . . 18.0; minima all'aperto 17.0

5 Temperatura: minima . . . . . . 17.2; minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente intorno ponente — cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Per la custodia del bestiame.

La Cassazione ha giudicato come già altre volte ripetutamente che ogni qualvolta sia provata *mancanza di una sufficiente custodia* sul bestiame che pascola nei pressi della linea ferroviaria ricorre la contravvenzione punibile col minimo di 500 lire di multa, *se anche la linea ferroviaria sia sprovvista di siepe od altro riparto.*

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Mariotti Pietro d'anni 34 da Ronchis di Latisana si buscò tre anni di reclusione per avere tentato di strozzare la propria suocera, e per averle prodotte varie lesioni. Fu limitata la sua responsabilità al *semplice ferimento, perchè* spontaneamente desistette dall'impresa. La Corte conformò la sentenza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

"MIGNON,,

Sunt bona mixta malis! Questa è la verità, senza badare ai mosconi dell'impresa che vi ronzano intorno insinuandovi dolcemente che tutti cantano come *angeli*, nè ai pessimisti per progetto i quali vi ringhiano nell'orecchio che bisogna assolutamente dire l'ira di Dio di tutto e di tutti.

A buon conto abbiamo una *Mignon*, e non è poco. La signorina Elvira Lorini incarna il passionale personaggio della protagonista con grande intelligenza e con sentimento giusto nell'azione drammatica. Dispone di mezzi assai pregevoli e con arte più progrevole ancora se ne vale. Bella della persona, dolce e pensosa nel volto, questa gentile attrice e cantante, ha anche la fortuna di possedere *le physique de son rôle*. Il suo canto appassionato ha fatto prorompere il pubblico unanime *in applausi calorosissimi* e convinti (non applausi da *claque*) in tutti i punti salienti del dramma. Di questa cara artista, per la quale il pubblico ha subito simpatizzato, dovremo certamente occuparci ancora.

La signorina Clara Rommel *(Filina)* — una graziosa personcina — non dispone di grandi mezzi, ma fraseggia con elegante agilità ed è intonatissima. Fu applaudita alla difficile e faticosa aria del terz'atto, ch'essa cantò con delicata limpidezza.

Un applauso al terz'atto s'ebbe pure la signorina Giuseppina Giaconia *(Federico)*.

Il tenore, sig. Giuseppe Bonci-Tecchi, è affatto *debuttante*; è *timidissimo* e quindi incerto; in questo spartito è messo a troppo dura prova dai molti recitativi; nessuna meraviglia dunque se non ha potuto o saputo valersi dei suoi mezzi, che ci sembrano buoni. Nel finale del terz'atto ha messo fuori uno stupendo *si naturale*; nella romanza del quart'atto ebbe un applauso. Domani a sera sarà sostituito dal cav. Giorgio Piroli, scritturato telegraficamente. E sentiremo questo cavaliere.

Piacque il basso sig. Ferdinando Fabro *(Lotario)*, cantante corretto e di sufficienti mezzi. Non si può dire altrettanto del sig. Pilado De Paoli *(Laerte)*. Il Gasparini *(Giarno)* non ha guastato.

L'orchestra bene, in modo superiore alle aspettative. Certe parti specialmente le ha miniate con delicatezza squisita; ad altre ha dato il brio di un colorito vivacissimo. Il pubblico ha salutato con un lungo battimani l'*ouverture* e no ha chiesto il *bis*, che fu accordato parzialmente. Un applauso speciale si meritarono il primo violino a spalla m. Verza ed il violoncellista sig. Brossan, per le loro parti obbligate nel quart'atto. Una menzione onorevole è dovuta all'arpista signorina Manfredini. All'egregio maestro Golisciani, ed alla brava orchestra che egli guida valorosamente, sinceri rallegramenti.

I cori abbastanza bene, ed è da ritenere che andranno meglio nelle successive rappresentazioni.

Il pubblico ier sera non era numerosissimo, ma in compenso — per quanto sia un compenso che poco giova all'impresa — distinto o ben disposto. Anche a riguardo del concorso del pubblico è però da sperare che si andrà meglio in seguito, colla venuta del nuovo tenore.

Lo spettacolo è terminato alle 12 e mezza. Tardi. Bisognerebbe cominciare alle 8 e mezza e tenere più brevi gli intermezzi. *Doremi.*

— Questa sera riposo; domani e domenica rappresentazione.

Ancora della missione francese massacrata in Africa

Il massacro della spedizione guidata dal viaggiatore Cazemajou è avvenuto mentre essa esplorava la regione tra il fiume Niger ed il lago Ciad.

La spedizione fu assalita dagli indigeni a metà della strada fra Sokoto e Zinder.

Cazemajou venne ucciso insieme all'interpreto.

Alcuni soldati senegalesi che facevano parte della scorta riuscirono a sfuggire dall'eccidio e poterono giungere al Dahomey, recando le carte della missione.

Si spera quindi che almeno i risultati scientifici della missione non siano totalmente perduti.

Il Francesco Cazemajou, capitano del genio, era stato incaricato della missione dal ministro delle colonie.

Fu uno di quei valenti ufficiali che dovevano, spesso a prezzo del loro sangue, creare il vasto impero della Francia nell'Africa settentrionale ed agevolare con le loro ardite esplorazioni l'opera della diplomazia francese.

Sono note le pretese della Francia e dell'Inghilterra sul Niger; pretese che finirono tre mesi fa pacificamente con la delimitazione stabilita tra Hanotaux e lord Salisbury.

Occorreva pertanto al Governo francese avere titoli per giustificare le proprie pretese e parecchie spedizioni furono allestite a tale scopo del Dahomey, sul Niger e sul lago Ciad.

Una di queste fu *affidata al* capitano Cazemajou. Egli lasciò la Francia nel 1896 e, seguendo il fiume Senegal lungo la via San Luigi-Hayes, raggiunse il Niger a Bammako; di qui si recò nel paese di Mossi presso il Niger, prestando il suo concorso a diverse operazioni del maggiore Destenave in quella regione.

Quindi, raggiunto dall'esploratore Felice Dubois, si recò a Say sul Niger nella fine dell'anno scorso. Partendo da Say, voleva giungere al lago Ciad. Ma la morte lo doveva fermare a metà del cammino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I crediti per la marina.

Roma 5 — Prima di stabilire l'ammontare del credito straordinario per la marina da guerra, l'on. Palumbo intende fare egli studi per formarsi un concetto esatto dei veri bisogni della flotta, e d'altro canto l'on. Vacchelli deve avere tutti gli elementi necessari per poter stabilire la potenzialità finanziaria del bilancio prese te e di quelli futuri.

La Commissione per il domicilio coatto

Roma 5 — L'on. Marsengo Bust'a ha convocato per sabato la Commissione centrale pel domicilio coatto.

Essa deve esaminare molte nuove proposte pervenutele in questi giorni dalle Commissioni provinciali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 agosto.

L'andamento del mercato odierno fu un seguito perfetto di quello di ieri, cioè vennero riscontrate molte richieste nelle greggie, qualità belle, per telaio e in quelle a titolo più tondo per uso americano. Si dice essersi combinati numerosi affari, i quali certo hanno fatto avvantaggiare anche i ricavi, visto la sostenutezza solita dei nostri detentori, e la loro radicata buona speranza nel futuro.

L'imminente pace ispano-americana di sicuro sarà il principale movente di questi acquisti di previsione che, aggiungendosi alla scarsità sempre più sentita dalla merce pronta, non faranno che confermare i nostri detentori a sempre maggior sostegno.

Qualche ricerca anche nei lavorati di genere classico, ma di difficile intesa riguardo al prezzo.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 5 agosto 1898.

RENDITA	ago. 4	ago. 5
Italiana 5 % contanti	99.30	99.30
" fine mese	99.50	99.55
Detta 4 ½ ex coupons	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.	332.—
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	319.
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " 4 ½ %	515.—	515.—
" 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	890.—	890.
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese . .	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350. —
" Veneto	234.	234.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
" Ferr. Medit. ex coupons	525.	525.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.¼	107.30
Germania . . . . "	132.95	132.90
Londra . . . . "	27.18	27.09
Austria Banconote . . . "	225.¼	225.¼
Corone . . . . "	112.	112.—
Napoleoni . . . . "	21.48	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.87	92.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.37.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale [illegible]

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi giornalieri dell'avventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe esser sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutando mi professo di loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in gran nube stavano sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire [illegible] al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bertì. — Fortili, Paradisi e Comp.

In **Udine** vendesi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci Inn a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba
in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande **L. 4.** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4823-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli**
preparata dai
F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon puro in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.00** e **1.50.**

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte, si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 7.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.50	23.42
D. 20.23	23.05	[illegible]	5.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.20	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	8.—

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.36	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 15.09	17.05
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e coi tutti i treni in coincidenza con Trieste. [illegible] tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 8.10	9.5	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.(†) 21.40	22.—

(†) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.53
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.